

Signore, che cos'è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?

L'hai fatto poco meno di un dio chiamato a condividere la tua vita e il tuo amore, eppure si corrompe fino a desiderare la morte, fino a vivere d'odio.

Guarisci i cuori che si consegnano a sentimenti violenti e cattivi, le menti che si dedicano al male, le forze impegnate a far soffrire i progetti che opprimono i popoli,

che trasformano anche i bambini in strumenti di morte, che sfigurano la bellezza, che umiliano le persone.

Guarisci! Converti! Liberaci dal male!

Donaci il tuo Spirito, Padre nostro che sei nei cieli, donaci il tuo Spirito perché abbondino i suoi frutti, amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

Donaci il tuo Spirito, Padre nostro, perché impariamo ad essere tuoi figli, ad essere forti nel bene, sapienti nelle scelte, fiduciosi sempre nella tua presenza, coraggiosi nel costruire la città dell'amore.

Gennaio 2015

| | | |
|----|---|---|
| 18 | D | Il Domenica dopo l'Epifania Raccolta mensile per le necessità e la carità della parrocchia Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Stage residenziale 4° anno IC |
| 20 | M | 21.00 Consiglio pastorale parrocchiale |
| 22 | G | 21.00 Cammino di preparazione al matrimonio cristiano – 2 |
| 24 | S | Festa della Famiglia 19.00 - 21.30 serata speciale dedicata alle famiglie con i bambini piccoli piccoli |
| 25 | D | Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Festa della Famiglia 10.15 ritrovo per l'Eucarestia della festa 15.30 pomeriggio di festa in auditorium 15.30 Visita guidata alla Certosa |

La gioia del Vangelo



n° 9 - 18 / 01 / 2015

Il Domenica
dopo Epifania

Lettura della Buona Notizia
secondo Giovanni (2, 1-11)

“...Vi fu una festa...”

In quel tempo. ¹Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta e centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Il Vangelo della prossima domenica sarà: Lc 2, 41-52

Per l'ascolto e la preghiera

Questo a Cana di Galilea fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù. E nel vino, secondo l'evangelista, manifestò la sua gloria. "Ma come!", direbbe qualcuno, "la sua gloria in una bevuta generale di vino?"

Per Giovanni, sconcertante, è la prima cosa che Gesù compie...Le feste di nozze in Galilea erano importanti, duravano giorni. "Per vari giorni", scrivono storici e biblisti, "famigliari e amici accompagnavano gli sposi, mangiando e bevendo con loro, ballando danze nuziali e cantando canzoni di amore..." E il vino è indispensabile in una festa di nozze. Per quella gente era il simbolo più eloquente dell'amore e della gioia! Lo diceva la tradizione: "Il vino rallegra il cuore". E lo cantava la sposa al suo amato in un bellissimo canto d'amore: "Meglio del vino è il tuo amore".

Per che cosa Gesù è venuto nella casa dell'umanità? E' venuto per salvare il vino, per salvare l'amore, la gioia, la festa, la danza.

E poi - e lo sconcerto è ancora maggiore - un miracolo, un segno... e nessuno ne sa niente, lo sanno solo quei quattro gatti che sono condannati a servire, e non lo sanno nemmeno quelli che ricevono il regalo. E il regalo non ha nulla, proprio nulla, dei regali cosiddetti impegnativi, quelli che ti impegnano chissà quali pensieri. Il regalo è l'allegria, ha salvato l'allegria.

E' così bello sapere che Dio ti sfiora non solo nelle chiese e nelle sinagoge o nelle moschee, ma nella vita più comune, ti sfiora in un giorno di baldoria e allegria, ti sfiora nel giorno in cui sei così pazzo, pazzo come lui, da dire parole assolute di amore alla creatura che tu ami. Perché questo è il suo sogno, il suo sogno e la sua volontà: che nessuno sia solo, nella vita! Dal giorno in cui disse: "Non è bene che l'uomo sia solo!". E questa è la benedizione, benedizione per tutta la terra: che ci si voglia bene, e questo è il miracolo, questo sì, da implorare, che l'amore, come quel vino, il suo vino, sia buono, ancor più buono quando saremo alla fine, quando ci toccherà il vino nuovo del Regno di Dio.

Siamo giunti dunque alla parola amore: quel giorno a Cana Gesù si manifestò dentro la celebrazione di un amore, si celebrava l'amore, si faceva festa per l'amore. E a un matrimonio si fa festa per l'amore con il vino, il vino che dice ebbrezza.

Dio non si manifesta nel segno della anfore vuote, legalmente ineccepibili, rese sacre dall'uso. Ma nell'acqua fatta vino, dentro un giorno di promessa d'amore, un vino che diventa festa.

Di questo vino, di questo amore vengono dette la sproporzione, la dismisura, perché l'amore se è vero è nel segno della dismisura, della dismisura di tutto quel vino.

Di questo amore viene detto anche il prezzo, è un prezzo alto, il prezzo di chi per amore non risparmia la sua vita. Non è forse vero che, davanti a un calice di vino, lui, Gesù, un giorno dirà: "Questo è il calice del mio sangue".

personale e con la famiglia

Il prezzo è alto. Davanti alla madre che gli fa presente il venir meno del vino e dunque il pericolo di una festa che finisce male, Gesù quasi mette un freno. Ha la consapevolezza che se fa il gesto, avvicina l'ora delle croce, la sua ora. Dove lo porterà una scelta come questa? La madre lo aiuta ad uscire dal grembo. A darsi. Perché l'amore, che vorremmo anche noi avere, è darsi. Senza cautele.

(commento di don Angelo Casati)

I fatti tragici che hanno insanguinato Parigi;
la crudeltà che sconvolge la Nigeria;
i cento bambini trucidati in Pakistan;
i drammatici scontri in Ucraina;
la violenza nella Terra dove è vissuto Gesù;
il dilagare del terrorismo di matrice fondamentalista in Siria ed in Iraq;
i non pochi conflitti di carattere civile che in Africa interessano Libia, Repubblica Centrafricana, Sud Sudan, Sudan, Corno d'Africa, Repubblica Democratica del Congo;
in generale tutti gli atti di persecuzione che continuano a seminare morte tra i cristiani e tra le persone buone che amano la pace e aspirano alla giustizia e alla serenità, tutto ciò non può lasciarci solo emozioni strazianti, fiumi di parole e confusioni di proclami.

Noi sentiamo un intenso bisogno di preghiera e di pensiero; noi non possiamo lasciare spazio a desideri di vendetta, né possiamo illuderci di metterci al sicuro cercando rifugio nell'indifferenza, né vivere ossessionati dalla paura.

Noi professiamo la nostra fede cercando di imparare anche in questo momento a pregare.

Pregare significa lasciarsi condurre dallo Spirito a interrogare Dio e a invocare che Dio si manifesti Padre, che venga il suo regno, che visiti con la sua grazia questa povera umanità per donare consolazione e speranza.

La Messa si prolunghi in un momento di preghiera silenziosa. Che sia un tempo per pregare per i morti, per chiedere che il giudizio di Dio si compia secondo le opere e il cuore di ciascuno, per invocare consolazione per i vivi, conversione per i persecutori, i fanatici, i fondamentalisti, per domandare sapienza, coraggio, per i governanti, per chiedere che gli uomini di cultura e gli operatori della comunicazione mettano le loro risorse al servizio della riconciliazione tra i popoli, alla ricerca di un pensiero libero e rispettoso.

Che sia un pensiero affettuoso per Papa Francesco, missionario di pace e apostolo del vangelo in terra d'Asia.